

Date sangue per il Vietnam eroico

Longo e Vecchietti manifestano la solidarietà dei comunisti e dei socialisti unitari - Altre dichiarazioni di Anastasio Macris dell'Unione di Centro greca, di Parri, Lombardi, Banfi, Bertoldi, Paleschi, del presidente dell'UGI

Il popolo italiano è, da sempre, a fianco dell'eroica nazione vietnamita. Nelle grandi manifestazioni di strada come nelle « veglie », lungo gli itinerari delle « marce » come nelle sedi delle organizzazioni democratiche, milioni di italiani di ogni età, di ogni condizione sociale, di ogni ideologia, hanno espresso — nel corso di questi ultimi anni — il loro sdegno contro

l'aggressione americana, la loro solidarietà coi combattenti vietnamiti della libertà. Ed oggi, ancora una volta, gli italiani sono chiamati a donare il loro sangue per i feriti vietnamiti. Un atto che è un onore, prima d'essere un dovere.

La raccolta del sangue inizierà giovedì mattina a piazza Montecitorio, a Roma, dove sosterranno due autoemoteche,



QUESTO IL TESTO DELL'APPELLO

Dinanzi al perdurare e all'aggravarsi della guerra nel Vietnam che, minacciando la pace nel mondo, si fa di giorno in giorno più accanita e più inumana: e dinanzi al continuo, tragico crescere del numero delle vittime degli indiscriminati bombardamenti americani e alle drammatiche condizioni in cui si svolge la vita del popolo vietnamita, il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita e il Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, che hanno già promosso altre analoghe iniziative in aiuto di un paese così duramente colpito indicano, in accordo con le vigenti disposizioni sanitarie italiane, attraverso la Croce Rossa e l'AVIS, una campagna per la raccolta di sangue da inviare al popolo vietnamita.

Il sangue raccolto verrà inviato alla C.R. della RDV.

I Comitati promotori confidano che il loro caldo appello trovi risonanza nella coscienza di ciascuno e che, in quest'opera di solidarietà umana e civile, convergano le diverse componenti ideali e politiche del nostro paese che gli hanno dimostrato di comprendere le aspirazioni alla pace, all'indipendenza e alla libertà che animano la lotta del martoriato popolo del Vietnam.

LE ADESIONI

LUIGI LONGO, segretario generale del PCI:

Questa iniziativa di concreta solidarietà coi eroici combattenti per la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita, merita il più fervido appoggio dei militanti comunisti, di tutti i democratici, di chiunque abbia vivo nel suo animo il senso dei più profondi valori umani. Si tratta di salvare — con l'offerta di sangue ai centri sanitari che hanno aderito all'iniziativa — la vita di molti feriti, di tanti combattenti vietnamiti, e restituire alla resistenza e alla lotta contro la feroce aggressione dell'imperialismo americano. È un contributo di significativo valore politico e morale, quello che siamo sollecitati a dare nel nome della libertà e della pace del Vietnam. Rispondiamo, perciò, all'appello con lo spirito democratico e internazionalista che sempre ci guida nei confronti dei combattenti per l'indipendenza e la liberazione nazionale dei popoli.

TULLIO VECCHIETTI, segretario generale del PSIUP:

Il PSIUP si impegna con le proprie organizzazioni e con i propri iscritti a dare il massimo contributo al successo dell'iniziativa, per i suoi alti fini umanitari, e per il suo valore politico di solidarietà col popolo vietnamita nella sua eroica lotta contro l'aggressione americana.

ON. ROBERTO PALLESCI, della Direzione del PSU:

L'atteggiamento di ognuno di fronte alla guerra del Vietnam è una discriminante. Chi sta dalla parte degli americani nel Vietnam sta contro la politica di sviluppo democratico nel proprio paese. Come ai tempi della Repubblica spagnola e dell'aggressione nazista ai Sudeti la complicità con gli aggressori o anche la semplice indifferenza produce effetti gravi e pericolosi. Noi che siamo in Italia per una politica di progresso democratico, siamo dalla parte del Vietnam, ed ogni cosa deve essere fatta per rappresentare concretamente ed effettivamente questa posizione che oltre che morale è politica. In questo senso la campagna per il sangue al popolo del Vietnam rientra pienamente nell'ambito delle cose alle quali i socialisti non possono non dare un consenso pieno e vigoroso.

SEN. ARIALDO BANFI, vice presidente nazionale ANPI, presidente della Federazione Internazionale Resistenza:

Rispondere all'appello è un dovere per quanti credono nel valore della vita umana ed è un dovere per quanti credono nella libertà dei popoli vogliono la libertà anche per i vietnamiti.

SEN. FERRUCCIO PARRI:

Saluto con piacere questa iniziativa. Mi auguro che essa abbia vasta risonanza e che attraverso di essa si concretizzi la consapevolezza forte in tutto il Paese e specie tra i giovani, del carattere decisivo che la tragica guerra del Vietnam ha per le sorti della pace e della libertà del mondo intero.

ON. GINO BERTOLDI, della Direzione del PSU:

Aderisco pienamente all'iniziativa e ritengo che tutti i democratici italiani debbano aderire e donare il loro sangue per i combattenti del Nord Vietnam che difendono la libertà del loro paese e che combattono una grande lotta di liberazione per l'unità, l'indipendenza e la pace di tutto il Vietnam. L'iniziativa s'inquadra nel grande movimento dell'opinione pubblica mondiale che va sempre più estendendosi, per una giusta pace che ripristini gli accordi di Ginevra.

ON. RICCARDO LOMBARDI:

Plaudo all'iniziativa che non è solo umanitaria ma anche di aperta solidarietà fraterna con il popolo vietnamita in lotta per la sua liberazione. Se oggi esiste un mondo libero esso è certamente nel Vietnam ed è dovere perciò di tutti gli uomini liberi di fare quanto è in loro potere per appoggiare la lotta e per isolare moralmente e politicamente l'imperialismo aggressore.

VALDO SPINI, presidente dell'U.G.I.:

Gli studenti democratici salutano questa iniziativa come una occasione veramente nuova per esprimere la loro solidarietà con la guerra di liberazione del popolo vietnamita. In tutto il Paese ma più drammaticamente tra i giovani, esiste di fronte all'estendersi feroce della « escalation » americana un sentimento di angoscia, quasi un senso di frustrazione e di impotenza per la nostra impossibilità di contribuire in maniera più concreta e più diretta all'eroica resistenza dei vietnamiti. Dando il nostro sangue almeno simbolicamente faremo qualcosa di più, esprimeremo più adeguatamente la nostra posizione che è quella di una generazione che nel Vietnam trova quella frontiera che l'antifascismo trovò, tra le due guerre, in terra di Spagna.

ANASTASIO MACRIS, dell'Unione di Centro greca in esilio:

Sofferendo dello stesso male di cui soffre il popolo vietnamita ci sentiamo suoi parenti stretti. Plaudiamo all'iniziativa e vi aderiamo fraternamente con sentimenti di libertà, democrazia, indipendenza e pace.

Fra i ministri degli Esteri dei « sei »

Domani nuovo dibattito sulla domanda inglese

Nessuna decisione in vista — Si delinea per la CEE una crisi diversa dalle precedenti perchè investe i temi politici di fondo

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 16. Il MEC « ha il Natale difficile ». La politica agraria già provocò due volte nel passato crisi prefallite. Ma il fermo degli orologi per far finta di discutere ancora entro i termini prefissati Poi, nel luglio '65 ci fu una crisi estiva: l'abbandono della Francia della sua sedia nel consiglio dei ministri e poi ancora — nel gennaio 1966 — il ritorno del delegato francese tra i ministri e l'altra, tuttavia, l'integrazione economica tra i Sei paesi è andata avanti, è un fatto che ha avuto il suo peso negli anni della espansione neocapitalista europea. Ora tutto sembra ricominciare daccapo.

Però, questo è il punto di profonda diversità rispetto al passato, la situazione e le possibili prospettive non sono più le stesse. A Bruxelles già si accendono le polemiche pubblicistiche per il Natale e puntualmente il MEC torna ad essere in grave difficoltà. Il pomo della discordia, come nel 1963, la Comunità inglese di ingresso nella Comunità. Alla vigilia della riunione dei sei ministri degli Esteri che inizierà lunedì pomeriggio al palazzo dei Congressi della capitale belga, si incrociano gli appelli a scongiurare il « congelamento della Comunità ». Da Bonn Willi Brandt — parlando al Bundestag — si è rivolto ai francesi per invitarli ad essere meno rigidi con Londra. A Parigi, a Bruxelles il presidente della commissione esecutiva del MEC, Jean Rey, ha detto al vero d'ufficio il suo appello all'unità della Comunità parlando ieri sera in una conferenza stampa. In un clima di silenzio, negli ambienti del Mercato comune si può comunque cogliere la fondata impressione che alle generiche e poco impegnative dichiarazioni dell'onorevole Fanfani pro Inghilterra non corrispondano la benchè minima volontà di fare a meno dell'Inghilterra o comunque di acuire i contrasti con essa.

Viene quindi dato per scontato che martedì sera le conclusioni del Consiglio dei ministri non potranno dare alla Inghilterra il segnale di via libera. Più difficile dire cosa accadrà subito dopo. Più facile prevedere il valore delle formule che verranno escogitate e le reazioni che esse provocheranno a Londra. E non è da escludere che una strana cosa di un processo di integrazione economica del MEC realizzato nell'ambito e nel corso di un processo politico che è divenuto sempre più acuto e lacerante. I Sei litigavano ma le tariffe doganali venivano dimiuite, e così giunsero a un accordo che libera la circolazione delle merci tra i sei paesi. I grandi gruppi economici si sono molto avvertiti e laceranti. I Sei litigavano ma le tariffe doganali venivano dimiuite, e così giunsero a un accordo che libera la circolazione delle merci tra i sei paesi. I grandi gruppi economici si sono molto avvertiti e laceranti. I Sei litigavano ma le tariffe doganali venivano dimiuite, e così giunsero a un accordo che libera la circolazione delle merci tra i sei paesi.

Costituito il Sindacato Scuola-CGIL. Si concludono oggi ad Ariccia, presso il Centro studi confederale, i lavori del congresso costitutivo del Sindacato scuola aderente alla CGIL. Vi partecipano delegati eletti nelle assemblee preparatorie che si sono tenute in tutta Italia. La relazione introduttiva, su cui si è sviluppata la discussione (la seduta pomeridiana di ieri è stata dedicata al lavoro di approfondimento in commissioni su particolari problemi) è stata svolta da Umberto Degl'Innocenti.

Basilea. Acquistate due opere di Picasso per un miliardo. Un referendum inconsueto si svolge oggi a Basilea. Gli elettori sono chiamati a pronunciarsi sull'acquisto di due celebri quadri di Picasso « I due fratelli » e « Arlecchino seduto ». I due quadri appartengono al proprietario e direttore della società aerea « Globe air », dichiarata fallita, che li offriva in vendita.

Basilea. Acquistate due opere di Picasso per un miliardo. Un referendum inconsueto si svolge oggi a Basilea. Gli elettori sono chiamati a pronunciarsi sull'acquisto di due celebri quadri di Picasso « I due fratelli » e « Arlecchino seduto ». I due quadri appartengono al proprietario e direttore della società aerea « Globe air », dichiarata fallita, che li offriva in vendita.

Basilea. Acquistate due opere di Picasso per un miliardo. Un referendum inconsueto si svolge oggi a Basilea. Gli elettori sono chiamati a pronunciarsi sull'acquisto di due celebri quadri di Picasso « I due fratelli » e « Arlecchino seduto ». I due quadri appartengono al proprietario e direttore della società aerea « Globe air », dichiarata fallita, che li offriva in vendita.

Dopo i colloqui di Leningrado

Tra Chiesa cattolica e Chiesa russa nuove possibilità di collaborazione

A conclusione delle conversazioni tra rappresentanti della Chiesa cattolica romana e della Chiesa ortodossa russa, che si sono svolte nell'Accademia teologica di Leningrado dal 9 al 13 dicembre, il Segretario per l'Unione dei cristiani ha espresso ieri un comunicato che è stato diramato dalla agenzia TASS. I colloqui vengono definiti nel comunicato un « importante contributo alla più profonda comprensione reciproca delle tradizioni spirituali e della vita delle due parti, ciò che può contribuire alla ricerca di nuove possibilità di collaborazione tra i cristiani nel mondo contemporaneo ».

Tema principale delle conversazioni — che si sono svolte con l'approvazione delle più alte autorità della Chiesa cattolica e del Patriarcato di Mosca — è « Il pensiero sociale della Chiesa cattolica romana nel contesto storico dalla fine del XIX secolo, specialmente nelle sue più recenti espressioni contenute nelle encicliche di papa Giovanni XXIII e di Paolo VI e nelle deliberazioni del Concilio Vaticano II ».

L'incontro — informa il comunicato — è stato il risultato di una proposta avanzata dal vescovo Jean Vilebrant, segretario del Segretariato cattolico per l'unità dei cristiani e della relazione del metropolita di Leningrado e di Novgorod, nonché presidente della sezione per le relazioni ecclesiastiche con l'estero del Patriarcato di Mosca, monsignor Nikolaj, presentata a Ginevra nel luglio del 1966 alla Conferenza mondiale « La Chiesa e la società » sul tema: « Il dialogo con i cattolici romani sul pensiero sociale cristiano nel tempo ».

Durante la sua permanenza in Unione Sovietica la delegazione della Chiesa cattolica romana, è stata ricevuta dal Patriarca Alessio, nella sua residenza nei pressi di Mosca. Jean Vilebrant ha consegnato al patriarca Alessio un messaggio di Paolo VI.

Il 15 dicembre i membri della delegazione hanno fatto ritorno a Roma ad eccezione di Jean Vilebrant e di Longi i quali — come afferma la TASS — si tratteranno per alcuni giorni in URSS ospiti della sezione per i rapporti ecclesiastici con l'estero del Patriarcato di Mosca.

I due presuli visiteranno le città di Tula e Jaroslav.

Sulla Bergamo - Brescia

Auto schiacciata tra due camion: cinque vittime

Numerosi tamponamenti lungo le autostrade del nord avvolte nella nebbia

BERGAMO, 16. Cinque persone sono morte questa sera sull'autostrada Bergamo-Brescia a bordo di una Simca che è rimasta schiacciata tra due autotreni. L'incidente è stato provocato dalla fittissima nebbia che grava sulla zona e su tutta la Lombardia. Le vittime per ora identificate sono: Angelo Rodella di 37 anni da Ospiatele (Brescia); Giovanni Vallonci di 41 anni ed Eugenio Zucchetto di 37 anni da Travagliato (Brescia). Un altro passeggero della vettura a veve in tasca due documenti di identità intestati rispettivamente ad Alfonso Rodella e ad Italo Bonomi. Non è stato ancora possibile identificare la quinta vittima.

I cinque viaggiavano a bordo di una Simca 1000 guidata da Angelo Rodella, che verso le 17 stava percorrendo l'autostrada in direzione di Brescia. All'altezza di Grassano, il guidatore della macchina ha trovato la strada bloccata da un autotreno, ultimo mezzo di una lunga colonna ferma per una serie di tamponamenti. Pochi istanti dopo è sopraggiunto un secondo autotreno che, accortosi troppo tardi dell'ostacolo, ha tamponato con estrema violenza la autovettura. I cinque passeggeri sono rimasti letteralmente schiacciati e sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte.

Su tutte le autostrade del nord si segnalano tamponamenti a catena nei quali sono rimaste coinvolte centinaia di macchine. La visibilità in molti punti è ridotta a zero.

Giunte sei navi sovietiche nel porto di Alessandria

Alessandria, 16. Sei navi sovietiche sono giunte oggi ad Alessandria per una visita di buona volontà. Si tratta di quattro sommergibili, un trasporto truppe ed una nave su cui ha sede il comandante della squadra. Oltre a queste si trovano nel porto altre due navi sovietiche, un cacciatorpediniere giunto la settimana scorsa ed una nave officina che è ad Alessandria dal luglio scorso.

Bruxelles

Sopruso in Belgio contro i pacifisti

La polizia belga ha impedito ai delegati stranieri di partecipare ad una pubblica manifestazione

I rappresentanti di diverse forze pacifiste dei paesi aderenti alla NATO si sono incontrati il 13 dicembre scorso a Bruxelles, facendo pervenire al segretario generale della NATO, Brossé, ed ai ministri degli affari esteri dei paesi NATO, attraverso le rispettive ambasciate, una lettera in cui « riaffermano la loro opposizione alla prosecuzione tacita ed automatica della NATO dopo il 1969, e sottolineano che il vero problema è quello della sostituzione dei patti mi-

litari con un sistema di sicurezza e di cooperazione europea che consenta la liquidazione simultanea dei blocchi militari contrapposti ». Nella lettera si auspica pertanto che « si tenga al più presto una conferenza degli Stati europei su tali problemi » e si insiste perché i ministri degli esteri, proprio in quel giorno riuniti, nel Consiglio Atlantico « si adoperino concretamente per facilitare il successo di questa iniziativa ».

Il documento, che era stato approvato dai rappresentanti di Belgio, Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Lussemburgo (per l'Italia erano presenti il sen Mario Roffi, l'on. Aldo D'Alessio e il dott. Giorgio Migliardi), è stato consegnato alle diverse ambasciate. Brossé, invece, si è rifiutato di ricevere la delegazione. Inoltre si è avuto notizia che la sera dello stesso giorno si è svolta nella sala Rogier una pubblica manifestazione di pacifisti belgi, giunti da diverse città ed alla quale dovevano parlare anche i rappresentanti delle delegazioni straniere. Ma la polizia belga, evidentemente su pressione americana, ha impedito ai delegati stranieri di partecipare.

I rappresentanti pacifisti italiani si sono riservati di prendere le opportune iniziative, in sede parlamentare, perché il ministro Fanfani protesti presso il governo belga contro il sopruso subito.

Venezuela. In gravi condizioni il compagno Machado.

CARACAS, 16. È stato riferito a Caracas che il compagno Gustavo Machado, uno dei fondatori del Partito comunista di Venezuela, si trova in gravi condizioni all'ospedale militare della capitale, dopo essere stato colpito in carcere da un attacco cardiaco. Machado, che è in prigione dal 1963, è stato posto sotto una tenda ad ossigeno.

EINAUDI NATALE



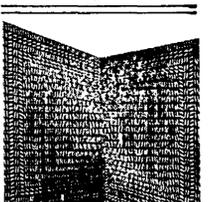
RUZANTE TEATRO
Per la prima volta in volume tutto Ruzante edito e inedito, nel testo integrale.
L. 12.000

I SALMI
Una versione sorprendente: i Salmi come libro di drammatica poesia.
L. 4.000

PETRONIO SATYRICON
In una splendida traduzione, col testo originale a fronte.
L. 4.000



EDWARD GIBBON STORIA DELLA DECADENZA E CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
Un capolavoro della storiografia occidentale, una grande lettura. Tre volumi in cofanetto.
L. 25.000



ITALO CALVINO TI CON ZERO
Il nuovo libro di Calvino.
L. 1.500

M. BULGAKOV IL MAESTRO E MARGHERITA
Il romanzo dell'anno in tutto il mondo.
L. 2.500



VICTOR SERGE L'ANNO PRIMO DELLA RIVOLUZIONE RUSSA
Tra cronaca e storia il racconto avvincente di un protagonista.
L. 4.500

LUIGI CAPELLO CAPORETTO, PERCHÉ?
Il memoriale inedito di uno degli « imputati » di Caporetto.
L. 4.500



ANDREINA GRISERI LE METAMORFOSI DEL BAROCCO
Una originale indagine dell'esperienza barocca in Italia. Con 329 illustrazioni.
L. 18.000

VIKTOR LAZAREV STORIA DELLA PITTURA BIZANTINA
Attraverso 576 illustrazioni inedite rivive la splendida arte di Bisanzio.
L. 20.000

Parnaso italiano POESIA DEL SETTECENTO
In due volumi, il meglio della nostra lirica settecentesca.
L. 20.000

W. M. THACKERAY LA FIERA DELLA VANITÀ
La più bella edizione italiana del romanzo sceneggiato dalla TV.
L. 6.000

EINAUDI

UNO SPENDIDO REGALO

I racconti e le novelle

di GUY DE MAUPASSANT

Un volume di oltre 750 pagine, con settanta illustrazioni a colori dovute ai maggiori artisti francesi della fine dell'800; rilegato in tela-seta con sovracoperta a colori. Gli abbonati annuali a « l'Unità » per il 1968, vecchi e nuovi, lo riceveranno subito. Agli abbonati sostenitori in dono una copia numerata rilegata in pelle.

Tariffe

Sostenitore:	lire 30.000
Annuaio (7 num.)	> 18.150
Annuaio (6 num.)	> 15.600
Annuaio (5 num.)	> 13.100